



Stretta di mano Tra Netanyahu e Abu Mazen alla presenza di Hillary Clinton e George Mitchell

→ **A Sharm el Sheikh** il secondo round di negoziati diretti tra israeliani e palestinesi

→ **Hillary Clinton** preme per una soluzione e chiede la proroga del blocco delle colonie

Dialogo Netanyahu-Abu Mazen Gli Usa sperano: strada giusta

Pressing americano su Netanyahu e Abu Mazen. Nel secondo round dei negoziati diretti a Sharm el-Sheikh Hillary Clinton ribadisce che gli Usa sono per un prolungamento della moratoria sulle colonie.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

La strada resta in salita. Ma c'è chi intravede dei passi in avanti nella giusta direzione. I negoziati diretti fra israeliani e palestinesi si stanno muovendo nella «giusta direzione» e continueranno nei prossimi giorni a livello diplomatico per spiana-

re la strada ad un nuovo incontro fra i leader. Il quadro tracciato dall'emisario Usa per il Medio Oriente George Mitchell è cauto ma lascia qualche spiraglio per il futuro, al termine della seconda giornata di colloqui diretti israelo-palestinesi a Sharm El Sheikh.

DUE STATI

Il presidente palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen) e il premier israeliano Benjamin Netanyahu sono d'accordo che i colloqui si possono concludere entro l'anno e devono tenere conto di tutte le questioni aperte, indica Mitchell, che accompagna la segretaria di Stato Usa Hillary Clin-

ton. Rispondendo alla domanda di una giornalista, Mitchell ha affermato che ha un senso mantenere la moratoria sugli insediamenti ebraici, che scade il 26 settembre, per assicurare che i colloqui proseguano in modo «costruttivo». «Sappiamo che questa è una questione politicamente delicata per Israele, ma riteniamo che entrambe le parti abbiano la responsabilità di assicurare che i colloqui continuino in modo costruttivo», osserva Mitchell, sottolineando che la soluzione sta nei due Stati, uno israeliano e uno palestinese. Mitchell ha quindi assicurato che gli Usa daranno tutto il loro sostegno e appoggio alle due parti mentre fanno scelte

«difficili» per assicurarsi «un futuro migliore». «Oggi (ieri, ndr) abbiamo ricevuto moltissime informazioni e ne riceveremo altre nei prossimi mesi, ma non saranno divulgate», anticipa Mitchell che «dopo l'incontro a Gerusalemme (oggi, ndr) ci saranno altri colloqui nei prossimi mesi a livello di leadership». Incontri, spiega, che «aiuteranno a migliorare il clima di fiducia tra i leader».

NODO COLONIE

Sotto lo sguardo attento di Hillary Clinton, Netanyahu e Abu Mazen si sono stretti la mano prima di dare inizio al secondo round di colloqui diretti a Sharm el Sheikh, dopo l'avvio